

Milano - Mercoledì 14 Dicembre 2022

Concorezzo, il ritorno della Frette

L'azienda tessile si aggiudica il bando: occuperà di nuovo la sede storica abbandonata nel 2009

Concorezzo (Monza) La casa del custode diventerà la sede di un museo del tessile e lo spazio per la conservazione di un archivio in grado di raccontare oltre 150 anni nella produzione del tessile di lusso. Dopo aver chiuso il sito produttivo di via Dante nel 2009, Frette torna a casa. È la stessa società infatti ad essersi aggiudicata il bando e per il recupero dell'area di via Dante che dal 2021 è di proprietà comunale. Dalla firma del contratto Frette avrà 24 mesi di tempo per provvedere al restauro completo dell'area che le sarà affidata per un periodo non superiore ai 35 anni. In base al progetto, approvato dalla Soprintendenza, la società si impegna a realizzare un museo, a riqualificare il verde, a valorizzare il bunker usato come rifugio antiaereo durante la Seconda guerra mondiale e a realizzare uffici per la ricerca e sviluppo negli edifici storici un tempo occupati dalla produzione e dalla mensa.

Il museo del tessile, pensato come spazio didattico con strumentazione multimediale, sarà realizzato al piano terra della storica casa del custode, mentre al primo piano sarà allestito l'archivio con documenti, disegni ed immagini per raccontare oltre 150 anni di storia. Il nome di Frette è profondamente legato alla realtà di Concorezzo dove Edmond Frette decise di insediare il primo stabilimento produttivo nel 1881 del marchio nato a Grenoble nel 1860. Negli stessi anni, con i soci monzesi Giuseppe Maggi e Carlo Antonietti, la società si espanse con l'acquisto di Villa Durini a Monza (oggi palazzo della Rinascente) e uno stabilimento per il candeggio a Sovico.

È l'inizio di una storia che si lega a quella di clienti illustri. Frette è da subito fornitore della Real Casa, mentre le lenzuola, tovaglie, spugne prodotte in Brianza arredano le suite degli alberghi più famosi, dal Ritz di Parigi al Plaza di New York, dal Danieli di Venezia al Savoy di Londra. I telai jacquard, introdotti per la prima volta in Italia a Concorezzo nel 1889, fanno la fortuna dell'azienda che annovera tra i clienti anche la Compagnia di navigazione del Titanic e quella di navigazione dell'Orient Express.

Nel progetto di riqualificazione si prevede una nuova vita per il bunker che sarà uno spazio di promozione culturale, ma anche un luogo della memoria, mentre sarà riqualificato anche il verde della corte interna che sarà utilizzata come museo a cielo aperto per installazioni temporanee.

«È grande la soddisfazione per l'esito di questo bando — commentano il sindaco Mauro Capitanio, e il vicesindaco Micaela Zaninelli —. Siamo riusciti a portare a Concorezzo un intervento di estrema importanza storica, economica e culturale per la nostra città e per il territorio lombardo. L'area Frette diventerà un polo dedicato all'industria tessile, tradizione del nostro territorio. Il nome della città tornerà quindi a essere affiancato a quello di una realtà industriale che ha avuto i suoi albori nel nostro territorio e che ha simbolicamente portato la nostra città e la sua tradizione tessile in tutto il mondo».

Rosella Redaelli ,Federico Berni